



CIRCOLARI, PARERI, COMMENTI, ATTI NORMATIVI, RISOLUZIONI, RISPOSTE AD INTERPELLO E CONSULENZA GIURIDICA IN MATERIA FISCALE E DOGANALE

- La valutazione antiabuso di un conferimento di partecipazioni seguito da una scissione totale asimmetrica
- Le condizioni per la prestazione della garanzia nelle compensazioni infragruppo
- La deducibilità delle remunerazioni da venture loan agreement
- Il riallineamento dei valori civili e fiscali in caso di avviamento

GIURISPRUDENZA COMUNITARIA

- Il disconoscimento dei tax rulings

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITÀ

- La determinazione del valore delle rimanenze
- L'irrelevanza del giudizio di congruità ai fini dell'esercizio della detrazione
- Gli effetti dell'omessa presentazione della garanzia in caso di liquidazioni Iva di gruppo

La valutazione antiabuso di un conferimento di partecipazioni seguito da una scissione totale asimmetrica

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 20 luglio 2021, n.493

L’Agenzia delle entrate, in materia di abuso del diritto, ha chiarito che un’operazione caratterizzata da un conferimento di partecipazioni seguito da una scissione totale asimmetrica, effettuati in regime di neutralità fiscale, rappresenta una fattispecie elusiva ex art.10-*bis* della legge 27 luglio 2000, n.212, in quanto inidonea a produrre effetti significativi diversi dai benefici fiscali. Infatti, aggiunge l’Amministrazione finanziaria, in presenza di un numero superfluo di negozi giuridici, l’operazione deve ritenersi priva di sostanza economica dal momento che il medesimo risultato poteva essere conseguito attraverso un percorso meno artificioso.

[torna su](#)

Le condizioni per la prestazione della garanzia nelle compensazioni infragruppo

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 19 luglio 2021, n.484

L’Agenzia delle entrate ha fornito alcuni chiarimenti in materia di Iva di gruppo. In particolare, l’Amministrazione finanziaria ha chiarito che, se non vi è coincidenza tra la capogruppo ai fini del bilancio consolidato e la controllante Iva, la garanzia per i crediti Iva compensati nell’ambito della liquidazione Iva di gruppo può essere prestata mediante assunzione diretta dell’obbligazione di pagamento da parte della controllante, ai sensi dell’art.38-*bis*, comma 5 del Decreto Iva, quando quest’ultima, pur non coincidendo con la controllante ai fini civilistici, è obbligata alla presentazione di un bilancio consolidato, da cui risulti un patrimonio superiore a 250 milioni di euro.

[torna su](#)

La deducibilità delle remunerazioni da *venture loan agreement*

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 15 luglio 2021, n.477

L’Agenzia delle entrate, in materia di reddito di impresa, ha chiarito che le remunerazioni corrisposte da una società a seguito della stipula di un contratto di finanziamento di capitale di rischio, c.d. “*venture loan agreement*”, non risultano necessariamente indeducibili ai sensi dell’art.109, comma 9, lett.a) del Tuir, potendo rientrare nella disciplina degli interessi passivi ex art.96. Infatti, afferma l’Amministrazione finanziaria, se il rimborso integrale del capitale e degli interessi è subordinato al successo finanziario del progetto e alla capienza finanziaria del bilancio della società alla data di scadenza del prestito, non si verifica una partecipazione ai risultati economici della società e, pertanto, il contratto non può essere qualificato come uno strumento simile alle azioni ai sensi dell’art.44, comma 2, lett.a) del Tuir.

[torna su](#)

Il riallineamento dei valori civili e fiscali in caso di avviamento

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 15 luglio 2021, n.476

L’Agenzia delle entrate, in materia di riallineamento dei valori civili e fiscali, ha chiarito che, l’utile dell’esercizio 2020, nella misura in cui non viene distribuito ai soci, può essere computato tra le poste di patrimonio netto che vanno a copertura dei valori oggetto di riallineamento a norma dell’art.14 della legge 21 novembre 2000, n.342, conseguentemente vincolate allo stato di sospensione d’imposta. Inoltre, aggiunge l’Amministrazione finanziaria, il riallineamento deve investire l’intero differenziale tra valore civilistico e valore fiscale e, pertanto, anche in caso di avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di diverse società, non è possibile affrancare una sola parte dello stesso.

[torna su](#)

Il disconoscimento dei *tax rulings*

Tribunale dell’Unione europea – Sentenza del 14 luglio 2021, causa T-648/19

Il Tribunale dell’Unione europea, in materia di *tax rulings*, ha chiarito che, la Commissione Ue ha il diritto di valutare individualmente l’eventuale vantaggio selettivo scaturito da un accordo preventivo tra il contribuente e l’Amministrazione fiscale locale, senza che risulti necessario estendere l’indagine preliminare alla situazione delle società destinatarie di *tax rulings* identici o alla situazione delle società che presentano una struttura societaria analoga a quella del contribuente. Inoltre, rileva il Tribunale, spetta alla stessa Commissione verificare la corrispondenza del livello di prezzo “accettato” dal *tax ruling* per una data operazione infragruppo con quello che sarebbe stato praticato in condizioni di libera concorrenza.

[torna su](#)

La determinazione del valore delle rimanenze

Corte di Cassazione – Sentenza del 12 luglio 2021, n.19749

La Corte di Cassazione ha fornito alcuni chiarimenti in merito alle modalità di determinazione del valore delle rimanenze. In particolare, la Suprema Corte ha chiarito che, in sede di valorizzazione delle rimanenze di magazzino, l'imprenditore ha il dovere - e non solo la facoltà - di considerare anche quegli oneri di indiretta imputazione, rappresentati da spese generali di produzione comuni a più prodotti, quali manodopera indiretta, ammortamenti, manutenzioni e riparazioni, materiali di consumo utilizzati, consumi di energia, che abbiano incrementato l'utilità e/o la funzionalità dei beni in questione rispetto ai valori iniziali. Di contro, aggiunge la Suprema Corte, devono essere esclusi, ai fini del computo delle rimanenze: (i) le spese generali ed amministrative, in quanto riferite a funzioni comuni dell'impresa nella sua interezza e (ii) i costi di distribuzione, che si riferiscono ad una fase successiva alla produzione.

[torna su](#)

L'irrelevanza del giudizio di congruità ai fini dell'esercizio della detrazione

Corte di Cassazione – Ordinanza del 7 luglio 2021, n.19212

La Corte di Cassazione, in materia di Imposta sul valore aggiunto, ha chiarito che, l'Amministrazione finanziaria non può rideterminare il valore delle prestazioni e dei servizi acquistati, escludendo conseguentemente il diritto alla detrazione dell'Iva assolta sugli stessi, nelle ipotesi in cui il valore dei beni e servizi sia ritenuto antieconomico e dunque diverso da quello da considerare normale. Infatti, aggiunge la Suprema Corte, per escludere il diritto alla detrazione occorre dimostrare l'antieconomicità manifesta e macroscopica dell'operazione, che assume rilievo quale indizio di non verità della fattura e, dunque, non verità dell'operazione stessa o di non inerenza della destinazione del bene o servizio all'utilizzo per operazioni assoggettate ad Iva.

[torna su](#)

Gli effetti dell'omessa presentazione della garanzia in caso di liquidazioni Iva di gruppo

Corte di Cassazione – Ordinanza del 25 giugno 2021, n.18350

La Corte di Cassazione, in materia di liquidazione Iva di gruppo, ha chiarito che la prestazione della garanzia da parte della società controllante e/o controllata che opti per il regime di cui all'art.73 del Decreto Iva, non può avere mera finalità cautelare ma, al contrario, costituisce, per effetto dell'art.6, comma 3 del dm 13 dicembre 1979, elemento essenziale per la corretta applicazione delle norme in esame, le quali producono l'effetto di un rimborso "iperaccelerato" privo di controlli sostanziali sul credito trasferito. Pertanto, conclude la Suprema Corte, l'eventuale omissione delle garanzie può dar luogo al recupero dell'Iva compensata, anche in assenza di effettiva perdita di gettito.

[torna su](#)

Fonti

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A cura di

dott. Alessandro Pinci

dott. Diego Annarilli

dott. Gianpaolo Mazzuferi

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 24 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 80 91 32 232
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Via Antonio Locatelli, 3
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it